

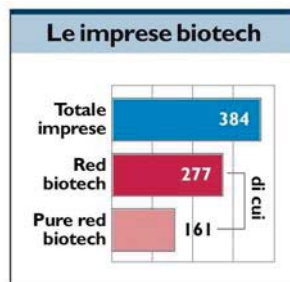
LA RICERCA

Così biotech sfida il futuro

Il comparto "Red" guida il fronte R&S che vale 1,4 mld

Secondo i dati del Rapporto "Le imprese di biotecnologie in Italia" elaborati, quest'anno, direttamente dal Centro Studi Assobiotech, il settore biotech è composto da 384 imprese e ha un fatturato complessivo che ammonta a circa 7,7 mld di euro (+4,2%).

SIDOLI A PAG. 15



La bioeconomia vale in Italia più di 240 miliardi di euro e occupa 1,5 mln di persone

Biotech, sfida aperta al futuro

Il comparto Red guida il fronte dell'R&S con investimenti da 1,4 mld

INDUSTRIA

Dal 12 al 18 ottobre si svolgerà in tutta Europa la terza edizione della settimana del biotech. Sette giorni per raccontare a un pubblico vasto ed eterogeneo il biotech nei suoi diversi settori di applicazione e per celebrare il ruolo chiave che le biotecnologie hanno nel miglioramento della qualità della vita. La manifestazione, nata nel 2013 su iniziativa di EuropaBio - l'Associazione europea delle Biotecnologie - in occasione del 60° anniversario della scoperta della struttura dell'elica del Dna, anche quest'anno è coordinata e promossa a livello nazionale dalla nostra Associazione. In Italia sono in programma 48 iniziative che coinvolgeranno più di 20 città su tutta la penisola: 23 convegni, 8 laboratori, 4 playdecide, 1 performance artistica, 11 realtà che hanno aderito all'iniziativa Porte Aperte. Numeri che confermano anche quest'anno il nostro, come

il Paese con il maggior numero di appuntamenti a livello europeo e che ci auspichiamo possano contribuire ad aumentare la consapevolezza di un sempre più vasto pubblico e l'attenzione delle istituzioni sull'impatto positivo che le biotecnologie hanno e avranno sempre di più su tutti gli aspetti della vita dell'uomo: dalla salute, all'alimentazione e all'ambiente senza tralasciare l'importante contributo fornito all'economia in termini di competitività, crescita e creazione di nuovi posti di lavoro altamente qualificati.

Già oggi, in termini di produzione, la bioeconomia vale in Italia più di 240 miliardi di euro, pari al 7,6% del valore totale della produzione nazionale, dando lavoro a oltre 1,5 milioni di persone, pari al 6,9% degli occupati, e contribuendo, con circa 44 miliardi di euro, al 12% dell'export totale. Uno straordinario modello di sviluppo per riagganciare la crescita, non solo per le nostre imprese biotech, ma per l'intero sistema italiano della ricerca e del-

l'industria innovativa. Sta però a noi creare le condizioni perché questo accada, mettendo a punto una strategia nazionale di medio lungo periodo, che definisca una visione condivisa del progetto di rilancio del sistema italiano dell'innovazione, individuando gli ambiti tecnologici e di ricerca prioritari. In questo contesto, la valorizzazione e il trasferimento dei risultati scientifici e tecnologici sviluppati nei centri di ricerca assume un ruolo sempre più rilevante per lo sviluppo economico ed è il motore per accompagnare la transizione da un tessuto produttivo manifatturiero all'econo-



mia della conoscenza.

Le imprese di biotecnologie in Italia. L'industria biotecnologica, anche nel nostro Paese, ha conosciuto un significativo sviluppo, e oggi l'Italia, grazie all'eccellenza dei nostri ricercatori e alla capacità delle imprese italiane di tradurre l'innovazione in prodotti di valore, è il terzo Paese in Europa per nu-

mero di imprese dedicate alle biotecnologie. Secondo i dati del Rapporto "Le imprese di biotecnologie in Italia" elaborati, quest'anno, direttamente dal Centro Studi Assobiotech, il settore è composto da 384 imprese e ha un fatturato complessivo che ammonta a circa 7,7 miliardi di euro (+4,2%). Nel suo complesso si caratterizza per un trend di crescita importante che, soprattutto a fronte di una lunga crisi economica e della quasi totale assenza di misure adeguate e continuative di supporto all'innovazione, conferma la natura anticiclica del settore. La maggioranza (66%) delle imprese nasce come start-up, spin-off accademico o spin-off industriale; percentuale che aumenta significativamente (84%) per il sottogruppo delle pure biotech italiane. Gli investimenti in R&S ammontano a più di 1,5 miliardi (+4,5%), mentre il numero degli addetti in R&S è prossimo alle 7.300 unità.

Red Biotech. L'eccezionale apporto dato dalle biotecnologie alla salute dell'uomo è sotto gli occhi di tutti. Dal segmento delle red biotech origina un numero crescente di progetti, sia sul fronte della diagno-

si che della terapia, volti a migliorare l'intero percorso di cura dal punto di vista clinico e di sostenibilità economica. Il fatturato complessivo è cresciuto, in un anno, del 4,3%, mentre gli investimenti in R&S ammontano a 1,4 miliardi di euro (+4,2%) con un'incidenza sul fatturato che, per le pure biotech italiane, raggiunge il 33%. I farmaci biotecnologici permettono di affrontare in modo radicalmente nuovo il trattamento di importanti malattie prive di una cura efficace e rappresentano già oggi il 50% dei medicinali in fase di sviluppo.

La filiera del farmaco biotech conta in Italia ben 200 imprese. Di queste, 104 sono pure biotech italiane, e per 44 di esse ci è stato possibile analizzare la pipeline dei progetti in corso. Questa conta complessivamente 158 progetti - dalla fase di discovery fino a quelle finali di sviluppo clinico - il 45% circa dei quali è costituito dai biofarmaci o farmaci biotecnologici: anticorpi monoclonali, proteine ricombinanti prodotti per Terapie Avanzate. Significativo è anche il numero dei progetti sviluppati dalle pure biotech italiane nei settori delle Malattie rare e delle Terapie avanzate.

Sono 9, infatti, le pure biotech italiane che hanno ottenuto almeno una Orphan Drug Designation; dei 14 progetti considerati, 12 sono in clinica e, di questi, 4 hanno già raggiunto la Fase III.

Quanto ai progetti nel settore delle Terapie Avanzate, essi am-

montano complessivamente a 22, e sono ripartiti tra: Terapia cellulare (7), Terapia genica (10), Medicina rigenerativa (5). Cinque di essi sono già in fase di sviluppo clinico. Sono inoltre 3 i prodotti frutto della ricerca biotech italiana che hanno recentemente ottenuto l'autorizzazione all'immissione in commercio, prodotti innovativi per il trattamento della malattia veno-occlusiva epatica, per la cura di pazienti affetti dalla malattia di Parkinson e per i pazienti con gravi ustioni della cornea. Voglio infine ricordare i traguardi raggiunti anche sotto un profilo finanziario. Negli ultimi due anni infatti sono state concluse diverse operazioni che hanno generato un valore complessivo di oltre 5 miliardi di euro, a fronte di investimenti di alcune centinaia di milioni a dimostrazione della capacità del comparto di sviluppare non solo prodotti ma anche di creare valore.

Alessandro Sidoli

presidente Assobiotech,
Associazione nazionale

per lo sviluppo delle biotecnologie

I numeri del biotech italiano (rilevazione al 31 dicembre 2014)

	Totale imprese		Pure biotech italiane	
Numero di imprese	384	+1,6%	225	+0,9%
Fatturato	7.726.415	+4,2%	603.860	+2,4%
Investimenti	1.501.133	+4,5%	185.819	+1,8%
Addetti in R&S	7.285	+2,8%	1.992	+1,1%

Valori economici in migliaia di euro €/1000

Le percentuali riportate si riferiscono agli scostamenti rispetto alla rilevazione precedente, su campioni omogenei

Fonte tabelle e grafici Centro studi Assobiotech

Red biotech (rilevazione al 31 dicembre 2014)

Per le pure biotech italiane, l'incidenza degli investimenti in R&S sul fatturato, o sui costi operativi, raggiunge mediamente il 33 per cento

	Totale imprese		Pure biotech italiane	
Numero di imprese	277	+0,4%	161	0,0%
Fatturato	7.458.537	+4,3%	434.083	+3,3%
Investimenti	1.413.493	+4,2%	141.863	+0,8%
Addetti in R&S	5.761	+1,6%	1.175	-0,3%

Valori economici in migliaia di euro €/1000

Le percentuali riportate si riferiscono agli scostamenti rispetto alla rilevazione precedente, su campioni omogenei

La pipeline delle pure biotech italiane

	Numero progetti	Analisi dei progetti per fase di sviluppo			
Discovery	45	28%	42%	Discovery	
Preclinica	65			Preclinica	
Fase I	16			Fase I	
Fase II	26	4%		Fase II	
Fase III	6			Fase III	
Totale	158	16%	10%		

Ben 26 nuovi progetti, solo nell'ultimo anno

Le principali aree terapeutiche

Emerge una chiara correlazione tra le aree terapeutiche prioritarie delle pure biotech italiane e quelle patologie che ancora oggi non trovano risposte terapeutiche adeguate

